



Guido Giannettini e Pino Rauti.



Il favoreggiamento nella fuga di Pozzan coinvolge ancora i servizi segreti

Nel Sid una centrale d'espatrio per chi sapeva su piazza Fontana

Dopo la comunicazione giudiziaria al capitano La Bruna e al gen. Maletti acquista rilievo la rinnovata accusa di Ventura a Rauti: «Partecipò alla riunione di Padova dove vennero decisi gli attentati del '69» - Spariti tutti coloro che potevano per questo fornire elementi utili

Sempre più fusa la polemica

Riscatti: contrasto fra ragioni umane e cavilli giuridici

Scendono in campo giuristi magistrati e politici

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Le polemiche già esplose ieri dopo la decisione del sostituto procuratore della Repubblica Pomarici di far sequestrare 400 milioni del riscatto dell'industriale Carlo Albergini, rapito 41 giorni fa a Bucinasco, si sono ulteriormente sviluppate stamane. Alle ragioni «tecnicogiuridiche» che hanno espresso di condonare la decisione del dott. Pomarici, per altro in applicazione di una direttiva impartita dal procuratore capo della Repubblica, dott. Micale, contro la quale ha preso posizione, come in altre occasioni precedenti, il procuratore generale della Repubblica, dott. Paulesu si oppongono le ragioni di quanti, invece, ritengono che la decisione costituisca un errore sul piano giuridico, se non addirittura un atto ai margini della legalità. Oggi si devono registrare ulteriori spostamenti di posizione che vengono anche da altre città e da esponenti del governo.

rapitori sul fatto — ha detto — bisogna agire con prontezza e arrivare subito ai loro covi. Tuttavia — ha concluso Pomarici — lo naturale è giusto questo comportamento dei familiari. Mentre questo scambio di battute avveniva in Procura, altri giornalisti hanno avvicinato alla Procura generale il dott. Paulesu, il quale ha avuto un breve incontro. In qualche modo, rispetto a quanto affermato dal procuratore generale, ha fatto un po' marcia indietro, negando che vi sia disparità di pareri fra lui e il procuratore capo Micale. Paulesu ha lasciato intendere che si sarebbe limitato ad affermare che un provvedimento come quello adottato dalla Procura generale pubblica sul riscatto Albergini va preso sul piano legislativo.

Moratti, docente di diritto costituzionale, il quale ha affermato che l'iniziativa del magistrato Pomarici è «l'unico modo di frenare la corsa ai sequestri, perché compito dell'autorità giudiziaria è quello di prevenire e reprimere i delitti che si compiono o si stanno per compiere. Pertanto considero legittima e opportuna l'iniziativa del magistrato».



CONDANNATI GLI 11 «NAPPISTI»

Si è concluso a Napoli il processo per direttissima contro gli undici «nappisti» ribelli di Poggioreale. Ieri sera, dopo un'ora e 45 minuti di consiglio, i giudici hanno emesso la sentenza, condannando tutti gli imputati per i reati di tentata evasione e di sequestro di persona. Gli altri reati, riguardanti la resistenza e la detenzione di coltelli, sono stati attribuiti a singoli responsabili. A due anni di reclusione per sequestro di persona, tentativo di evasione e resistenza aggravata, nonché a tre mesi e dieci giorni per detenzione di coltelli, sono stati condannati Nicola Pellicchia, Antonio e Pasquale De Laurentis, Giuseppe Sofia, Aldo Mauro e Alberto Buonanno. Enrico Galoni, Fiorentino Conti, Claudio Carbone e Ladislao Brandi (recidivi) sono stati condannati a due anni e due mesi per i reati principali e quattro mesi per detenzione di coltelli. Edmondo De Quartez, infine, è stato assolto dall'accusa di resistenza aggravata e condannato ad un anno e quattro mesi.

Sette anni di reclusione ciascuno

Dure condanne ai tre arabi fermati a Fiumicino

Erano stati arrestati il 6 marzo - Erano armati - Il PM aveva chiesto 20 anni - Una parte dell'udienza a porte chiuse

Con la condanna a sette anni di reclusione ciascuno si è concluso, in una sola udienza, il processo ai tre arabi arrestati il 6 marzo all'aeroporto di Fiumicino perché trovati in possesso di armi da guerra e rinviati a giudizio per direttissima. Il PM Mario Cannata aveva chiesto la condanna degli imputati, Saad Abdelsak Mohamud, Mohamed Ibrahim Amer Abdelgassab, a 20 anni di reclusione.

Si chiama «Genova 1976»

Scoperta variante genovese di un virus influenzale

Isolato dai ricercatori dell'Istituto di igiene dell'Università - Si sta preparando il vaccino

GENOVA, 20. Il virus influenzale che imperversa in città ed ha già colpito o sta ancora tenendo a letto quasi un terzo degli abitanti è stato individuato ed ha ora un nome: «Genova 76». Nel laboratorio dell'Istituto di igiene dell'Università diretta dal professor Pietro Crovari è stato isolato il «virus» che a quanto pare è un «figlio degenerate» del ceppo influenzale di tipo «A» cui apparteneva la famigerata «Asiatica» del 1957 e la «Hong Kong» degli anni 1969-70. In questo caso rispetto alle previsioni degli studiosi i quali sostengono che ogni tipo di virus individualizzato ha tendenza a modificarsi per affrontare, per così dire, e superare l'ostacolo del vaccino nel frattempo approntato.

Arrestato con una banconota del riscatto Bulgari

Una lettera anonima giunta alla questura di Firenze ha portato all'arresto di un pregiudicato romano che, con ogni probabilità, stava preparando un colpo in una banca fiorentina. L'uomo, Leonardo Carletto, 45 anni, aveva indosso 30.000 lire del riscatto Bulgari, e nella sua auto, una Citroën CX 2000, erano nascosti una lanterna termica e tutto l'occorrenza per forzare una cassaforte. Insieme a lui gli agenti di Firenze hanno fermato e denunciato un altro romano, Carlo Mariottini, 40 anni, nella cui «124» si trovavano due bombole di ossigeno e di gas che dovevano servire ad alimentare la potente fiamma ossidrica.

Quattro morti nell'incendio di un albergo in Israele

TEL AVIV, 20. Un incendio scoppiato in un albergo a Netanya, 32 chilometri da Tel Aviv, durante la notte, ha provocato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre 46. La maggior parte dei feriti ha subito fratture in varie parti del corpo tentando di saltare dalle finestre dell'edificio in fiamme. Otto sono in gravi condizioni. L'OLP ha rivendicato oggi a Damasco la responsabilità dell'incendio, ma le autorità israeliane hanno sollevato seri dubbi su questa versione e parlano di incidente fortuito, o di vendetta di gangsters a cui i proprietari dell'albergo si erano rifiutati di pagare «tangenti» per ricevere protezione. Episodi analoghi, ma non di tale gravità, si erano infatti verificati nelle settimane scorse contro negozi e locali pubblici.

Industriale arrestato per esportazione di valuta

GALLARATE, 20. Ancora un arresto per esportazione di valuta. È capitato a un industriale originario di Tel Aviv e residente a New York, Olan David Namadar, che è stato arrestato all'aeroporto milanese della Malpensa perché, contravvenendo alle recenti disposizioni che mirano a colpire l'esportazione di valuta, è stato trovato in possesso di novemila seicento dollari americani (t poco più di otto milioni di lire) che non aveva dichiarato, come invece avrebbe dovuto fare.

Spara in aria un appuntato disturbato da un gioco

FOLIGNO, 20. Un appuntato di pubblica sicurezza, Achille Di Bartolomeo, in servizio al commissariato di Foligno (Perugia) ha sparato alcuni colpi di rivoltella in aria per spaventare un gruppo di ragazzi che giocavano sotto la sua abitazione. Gli spari hanno provocato una folla generale ed uno dei giovani, per la paura, è dovuto ricorrere alle cure dei medici; del pronto soccorso che gli hanno somministrato alcuni calmanti.

Per Peteano decide tra due giorni la Cassazione

La suprema corte di Cassazione deciderà mercoledì prossimo quale sarà la Corte di assise d'appello che dovrà celebrare il processo secondo grado per la strage di Peteano avvenuta il 31 maggio 1972 e che costò la vita di tre carabinieri, della tenenza di Gradisca.

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è. Ruggero Orfei, autore di «Storia dell'Unione Sovietica», discute di politica e di storia.

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è. Ruggero Orfei, autore di «Storia dell'Unione Sovietica», discute di politica e di storia.

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è. Ruggero Orfei, autore di «Storia dell'Unione Sovietica», discute di politica e di storia.

La prima storia italiana della società e dei popoli dell'URSS. Giuseppe Boffa STORIA DELL'UNIONE SOVIETICA. 1917-1941 - Lenin e Stalin Dalla rivoluzione alla seconda guerra mondiale. Come sono andate realmente le cose dall'avvento della rivoluzione? In quale misura sono stati realizzati gli ideali socialisti? Una opera nuova scritta da uno studioso militante, un riferimento inevitabile per capire il più incisivo capitolo della storia contemporanea. 784 pagine. Lire 7000. Collezione Le Scie. ARNOLDO MONDADORI EDITORE.

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è. RUGGERO ORFEI L'OCCUPAZIONE DEL POTERE I democristiani '45-'75. L. 3000. PRESENTE STORICO è una nuova collana Longanesi & C.

Milano Torino. Attentati a una chiesa e a una sede della DC a Porta Ticinese. Martedì davanti ai giudici quarantadue di «Ordine nero».

MILANO, 20. Una nuova, irrate provocazione è stata attuata la notte scorsa, poco dopo le 2, con il lancio di alcuni ordigni incendiari contro l'abitazione di un sacerdote cattolico, il parroco della chiesa di San Lorenzo e l'ingresso di una sede della DC sempre nella stessa via, Corso Venezia. I primi due ordigni sono esplosi dando luogo ad alte fiamme senza causare però danni di rilievo; un terzo un quarto fuffi sotto un'auto parcheggiata nella strada, non sono invece esplosi.

TORINO, 20. Martedì 23 marzo comincia alla corte d'Assise di Torino il processo contro 42 aderenti ai gruppi neofascisti di «Ordine Nuovo» e «Ordine Nero» che furono al centro dell'inchiesta del sostituto procuratore Pochettino e del giudice istruttore Violante l'8 dall'agosto del '72 dopo la scoperta, in Alta Valle di Susa, di campi paramilitari. Al giudizio della corte, formalmente presieduto dal giudice a latere Mitola (che già svolse questa funzione al celebre processo contro i clinici torinesi della facoltà di medicina accusati di peculato per parecchi miliardi), sono affidati alcuni tra i più rapresentativi esponenti del neofascismo non solo nostrano.